

# CINOFILIA & TIRO



Marzo 2023

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione

**B&P**  
Baschieri & Pellagri  
Dal 1883

**CAESAR  
GUERINI**  
FABARM

  
**errea**

  
**BITRABI**  
INNOVATION GROUP



**Un convegno a Roma sullo status  
e sul benessere del cane-atleta**

  
**SHOT HUNT**  
THE DECISIVE HUNTER

  
**PC**  
Cartridge

  
**ArsDesign**  
GRAFICA E STAMPE



*Se n'è parlato in un convegno svoltosi nel Salone d'onore del Coni. A fare gli onori di casa il presidente Buglione. I saluti dei rappresentanti del Comitato olimpico e le relazioni dei tecnici, moderati da Maria Luisa Coccozza. Obiettivo finale: l'ingresso di una o più discipline cinofile nel novero degli sport olimpici.*

# La funzione del cane atleta

Lo sforzo organizzativo della Fidasc, compiuto per condurre in porto il convegno "Cane atleta - Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere", è stato ben ripagato dalle presenze in platea, dalla levatura degli interventi e dal supporto dei rappresentanti del Coni. L'evento, svoltosi sotto il patrocinio del Comitato olimpico nazionale italiano - che ha messo a disposizione il Salone d'onore al Foro Italico - Sport e Salute, Comitato regionale Coni Lazio e Comune di Roma, in collaborazione con Ortovet (Ortopedia e traumatologia veterinaria) e CvrS - Policlinico veterinario Roma Sud, si è aperto, dopo una breve introduzione di Maria Luisa Coccozza, conduttrice della trasmis-



La conduttrice televisiva Maria Luisa Coccozza.

sione televisiva "L'Arca di Noè", con i saluti di Silvia Salis, vicepresidente vicario del Coni, che ha sottolineato l'importanza del cane come componente delle famiglie e protagonista di tante attività sociali, affermando la disponibilità del Coni ad appoggiare ogni iniziativa che ne valorizzi il ruolo.

## **FERRARO, COZZOLI, VIOLA, BUGLIONE**

Per Rocco Ferraro, consigliere delegato della Città Metropolitana di Roma e vicepresidente della Commissione Turismo, Moda e Relazioni internazionali di Roma Capitale: "Le Istituzioni devono accendere un faro sulla funzione sociale del rapporto uomo-cane. In tal senso il Comune



Nelle immagini: il presidente Fidasc Felice Buglione durante il suo intervento e (a fianco, da sinistra) Riccardo Viola, Silvia Salis, Maria Luisa Coccozza, Vito Cozzoli e Rocco Ferraro.



ha creato diverse aree agility per rendere più attivo e meno sedentario questo rapporto". "Lo sport non è fatto solo di medaglie, ma soprattutto di crescita sociale - ha affermato Vito Cozzoli, presidente e amministratore delegato di Sport e Salute - Inserire il cane in questo contesto è una scelta vincente". Il cane atleta come testimonial per promuovere lo sport per tutti: è questa l'idea lanciata da Riccardo Viola, presidente del Comitato regionale

Coni Lazio, che ha rimarcato il fascino particolare che ha il cane quando svolge attività come, ad esempio, il salvataggio in acqua. Ad introdurre i relatori è stato il presidente Fidasc Felice Buglione che, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e sulle finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fonamen-

#### Gli atleti di oggi



tale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnatele, fra le quali la trasmissione e la

valorizzazione degli sport condotti dal binomio atletico "a sei zampe", protagonista di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. *"Nel rispetto di questa nobile funzione - ha dichiarato il presidente - la Federazione vuole quindi richiamare l'attenzione generale (quella politica e sportiva, ma anche mediatica) sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di 'cane atleta', ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere".* In tal senso si dovranno avviare una serie di attività in ambito normativo, medico e scientifico: *"Prima fra tutte, la nascita di un Registro del 'cane sportivo', riconosciuto, professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata".*

Ad esso dovranno seguire l'elaborazione di una scheda clinico-sportiva, la redazione di un Registro dei veterinari abilitati, la stipula di convenzioni con strutture veterinarie abilitate e, infine, la definizione dell'idoneità sportiva del cane come requisito fondamentale per l'iscrizione al Registro.

### **RUSSO, MARTINI, MAFFI**

Diana Russo, magistrato presso il ministero della Giustizia, ha iniziato il suo contributo con un esame della condizione giuridica dell'animale nell'ordinamento italiano, che lo ha visto passare da semplice cosa (*res*) a soggetto di diritto. In questo quadro si inseriscono la tutela e la valutazione del suo benessere, con un ruolo di spicco per: *"L'attività sportiva, che favorisce e asseconda l'indole del cane"*. Per Filippo Maria Martini, professore associato di Clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, *"Quelli che una volta erano animali da compagnia si sono trasformati in compagni di vita"*, con lo sport che ne rafforza l'unione e ne accomuna anche le patologie, specie quelle ortopediche.

Per limitarne l'impatto bisogna affidarsi alla medicina preventiva, che comprende: una visita ortopedica



*Diana Russo, magistrato presso il ministero della Giustizia, Filippo Maria Martini (professore associato di Clinica chirurgica veterinaria presso l'Ateneo di Parma) e Sergio Maffi, medico veterinario Ifss e Doping control officer.*

sportiva nei giovani prima dell'inizio dell'attività atletica, volta ad escludere/identificare eventuali patologie, indirizzare e consigliare/sconsigliare specifiche attività ed evitare quelle inutilmente stressanti in certe condizioni; un'annuale visita ortopedica sportiva negli adulti necessaria a identificare patologie in fase iniziale per indirizzare il corretto trattamento, rimodulare e reindirizzare l'attività atletica, dove necessario, e garantire un livello adeguato di performance nel tempo.

Sergio Maffi, medico veterinario Ifss e Doping control officer, ha spiegato cos'è il doping, dall'origine del termine ai metodi e sostanze per attuarlo. I motivi per combatterlo sono molteplici: compromette la salute dell'individuo e della razza; è maltrattamento animale; è contro lo spirito ed i valori dello sport; è contro la legge ed i regolamenti.

Maffi ha esposto un elenco di misure da approntare, sull'esempio di quanto si fa nello sleddog, per arginare questo nefasto fenomeno: individuare una lista di sostanze vietate in gara, proibite sempre e controllate; individuare un laboratorio di riferimento; predisporre i protocolli per le modalità di scelta del cane da testare e di notifica al conduttore; preparare i protocolli di prelievo e spedizione campioni; formare personale addetto al compito (d.c.o. e d.c.a.); approntare un regolamento per eventuali controanalisi e un regolamento per comminare eventuali sanzioni e squalifiche.

### **FLORIS, PERLA, VELARDI**

Massimo Floris, capo reparto di Medicina sportiva veterinaria del CvrS, ha analizzato l'evoluzione del mondo veterinario, che è passato da ambulatori con pochi medici e non specializzati ad ospedali con attrezzature all'avanguardia e medici specializzati.

Questo cambiamento, in relazione all'attività sportiva, va accompagnato dalla formazione dei medici veterinari su tutto il territorio nazionale, dalla creazione di un'abilitazione riconosciuta dal Coni e dalla Fidasc e dall'archiviazione al Coni e alla Fidasc sia delle certificazioni di idoneità allo sport, sia del curricu-



lum sportivo. Massimo Perla, coordinatore nazionale agility dog Fidasc, ha espresso sorpresa e soddisfazione per le proposte lanciate nel convegno: "Se 40 anni fa mi avessero detto che il Salone d'onore del Coni avrebbe ospitato un evento di questo tipo, lo avrei tacciato di follia e invece siamo qui a celebrare il cane atleta".

Perla ha ricordato come la nascita dell'agility abbia segnato quella di un nuovo rapporto uomo-cane, una rivoluzione che registra una crescita continua, con 30-35.000 praticanti di ogni tipo. La figura dell'istruttore assume un ruolo importante e sempre più specialistico, necessario a completare l'equazione "cane educato = cane fortunato".

Per Alfonso Velardi, coordinatore della formazione cinotecnica Fidasc, "La visione riduttiva del cane come solo ausiliario per le attività dell'uomo è oramai superata. È nostro compito come Federazione, in questo momento storico di grande sensibilità e consapevolezza per il benessere animale, canalizzare le attività sportive anche in base alle attitudini in quanto atleta. A questo fine, seguendo l'esempio di tanti Paesi, anche in Italia stanno nascendo piccoli o grandi presidi di scuole sportivo-cinofile in location urbane e in centri commerciali o aree pubbliche".

### CORVAIA E MIGNACCA

Agatino Corvaia, membro della Commissione cinofilia sportiva Fidasc, ha illustrato le operazioni di soccorso compiute grazie all'aiuto del cane e all'importanza della preparazione atletica per la buona riuscita di tali attività. Con lo sport si tutela il loro benessere, si migliora la resistenza e la ricerca nel tempo e si salvano più persone. Daniela Mignacca, direttore sanitario CvrS - Policlinico veterinario Roma Sud, ha definito lo sport e il lavoro come esigenze indispensabili per il benessere animale, ma "Bisogna valutare bene se il fisico è adatto e quali sono le discipline migliori da praticare". L'attitudine allo sport e il rapporto uomo-cane devono nascere presto e in tal senso la dottoressa ha auspicato che il Coni promuova questo rapporto già a scuola, perché possa



Agatino Corvaia, membro della Commissione cinofilia sportiva Fidasc e Daniela Mignacca, direttore sanitario del CvrS - Policlinico veterinario Roma Sud.

maturare nel tempo. Chiudendo i lavori, il presidente Buglione ha stilato un ruolino di marcia per raggiungere gli obiettivi: "Si tratta di un percorso che non sarà certo né breve, né particolarmente agevole, ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo, sia da quello etico e che, in estrema analisi, rappresenta l'inizio di un altro percorso, altrettanto complesso però estremamente esaltante, come l'ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi". Si ringrazia Marco Calvi per la preziosa collaborazione fornita nell'occasione.

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA FIDASC



Massimo Floris, capo reparto di Medicina sportiva veterinaria del CvrS - Policlinico veterinario Roma Sud, Massimo Perla (coordinatore nazionale agility dog Fidasc) e Alfonso Velardi, coordinatore della formazione cinotecnica Fidasc.